

RASSEGNA STAMPA

del

12/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2014 al 11-05-2014

10-05-2014 Adnkronos	
Regione paga 434 milioni di debiti a ospedali	1
10-05-2014 CasertaFocus.net	
TERREMOTO SUL MATESE - La Regione stanZIA i soldi, ecco i fondi comune per comune	2
11-05-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Incendio all'Ilva, è scontro	4
10-05-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Sarno, a 16 anni dalla frana Il sindaco dell'epoca «Ho pagato soltanto io»	5
10-05-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani)	
Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»	7
10-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Una campagna di sensibilizzazione contro gli incendi per gli studenti irpini	10
11-05-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Il patto con i comitati No Triv: Tutelare l'acqua e il paesaggio	11
10-05-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Sisma, in arrivo 16 milioni priorità a edifici e scuole	12
10-05-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
L'avviso	13
11-05-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Il patto con i comitati No Triv: Tutelare l'acqua e il paesaggio	14
11-05-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Acqua, rientra l'emergenza ma scoppia la polemica	15
10-05-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Il dibattito A confronto Borriello e Raia Ma Ascione punta su scuola e sicurezza	16
11-05-2014 Julie news.it	
Taranto, sbarco di 380 migranti	17
11-05-2014 La Città di Salerno	
fiume sarno l'allarme dei geologi	18
11-05-2014 La Città di Salerno	
buccino, frana su provinciale via ai lavori per il giro d'italia	19
10-05-2014 Salerno Notizie.it	
Meteo: weekend col sole, caldo e 27 gradi poi piogge e brusco calo termico	20

Regione paga 434 milioni di debiti a ospedali

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Regione paga 434 milioni di debiti a ospedali"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

Regione paga 434 milioni di debiti a ospedali

ultimo aggiornamento: 10 maggio, ore 14:36

Catanzaro - (Adnkronos) - "Con puntualità e trasparenza siamo impegnati a garantire tutti i settori della regione attraverso una gestione delle risorse che dà priorità alle famiglie, alle imprese e agli enti locali". Ha detto l'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria, Giacomo Mancini

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catanzaro, 10 mag.-(Adnkronos) - La Ragioneria generale della Regione Calabria ha effettuato nell'arco della settimana pagamenti per un totale di oltre 449 milioni di euro, di cui 434 destinati al comparto sanitario calabrese.

L'importo liquidato alle Aziende Sanitarie e Provinciali della Calabria è relativo al pagamento del debito pregresso. Questa la distribuzione: 32.001.995 euro all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 34.027.161 euro all'Azienda ospedaliera di Cosenza; 15.156.823 euro all'Azienda ospedaliera Mater Domini, all'Ao di Reggio Calabria 11.826.620 euro; all'Azienda sanitaria di Catanzaro 66.768.876 euro; 152.935.670 all'As di Cosenza; all'As di Crotona 56.959.636 euro; 52.418.264 all'As di Reggio Calabria e 16.052.315 euro all'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia. Con un pagamento dell'importo di circa 13.700.000 euro disposto dal Dipartimento Infrastrutture e Trasporti, si completa, in totale circa 21 milioni, di cui circa otto trasferiti nella scorsa settimana, la liquidazione dei corrispettivi relativi ai servizi di Trasporto Pubblico Locale.

La Ragioneria ha poi effettuato un pagamento di un milione di euro per la Protezione Civile. Infine, il totale di 600.000 euro, viene liquidato per pagamenti vari disposti dai dipartimenti Agricoltura, Economato, Personale, Cultura. "Con puntualità e trasparenza siamo impegnati a garantire tutti i settori della regione attraverso una gestione delle risorse che dà priorità alle famiglie, alle imprese e agli enti locali". Ha detto l'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria, Giacomo Mancini.

TERREMOTO SUL MATESE - La Regione stanZIA i soldi, ecco i fondi comune per comune**CasertaFocus.net***"TERREMOTO SUL MATESE - La Regione stanZIA i soldi, ecco i fondi comune per comune"*Data: **10/05/2014**

Indietro

TERREMOTO SUL MATESE - La Regione stanZIA i soldi, ecco i fondi comune per comune

Dettagli

Pubblicato Sabato, 10 Maggio 2014 13:07

PIEDIMONTE MATESE. Sindaci del Matese in Regione Campania questo pomeriggio, per sottoscrivere il protocollo d'intesa per l'assegnazione dei fondi stanziati dall'Ente regionale in favore di quei comuni del Matese maggiormente colpiti dal sisma del 29 dicembre.

Alla presenza del governatore Stefano Caldoro e dell'assessore Edoardo Cosenza, i sindaci dei comuni dell'alto casertano Vincenzo Cappello (Piedimonte Matese), Giuseppe Avecone (Alife), Mario Fiorillo (Gioia Sannitica), Giuseppe Mallardo (San Gregorio Matese), Antonio Montone (Castello del Matese), Francesco Imperadore (San Potito Sannitico), hanno sottoscritto il documento che assegna ai comuni un totale di circa 40 milioni di euro per investire in sicurezza sismica (il totale delle risorse ammonta a 56 milioni, ripartiti anche con quattro comuni del beneventano), risorse che fanno capo agli obiettivi operativi 1.6 e 1.7 dei fondi Por Campania FESR 2007-2013.

I fondi costituiscono senza dubbio un prezioso aiuto per i comuni, utili alla predisposizione di interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici e per intraprendere azioni volte a ridurre il rischio idrogeologico e garantire dunque l'incolumità della popolazione.

Allo stesso tempo sono inclusi, per 3 milioni di euro, interventi intercomunali alla SP 331 Piedimonte-Castello-San Gregorio e alla futura sede del Comitato Operativo Misto sita nel complesso degli ex Salesiani, a Piedimonte Matese.

Da parte dei sindaci matesini è subito arrivato un sentito ringraziamento nei confronti del presidente Caldoro e dell'assessore Cosenza "per la disponibilità ad accogliere le nostre esigenze con interventi concreti e significativi in tempi brevi. Un evento eccezionale per il nostro territorio e occasione unica per mettere in sicurezza e adeguare tutti quegli edifici che necessitano di ammodernamento e sistemazione".

"Non possiamo che essere felici di questo documento – commenta Vincenzo Cappello - perché permette a noi amministratori di investire in sicurezza, soprattutto a seguito dei recenti eventi sismici che hanno colpito il Matese. Dopo qualche mese di incertezza riceviamo un aiuto importante dalla Regione Campania, così come ci era stato promesso. Al presidente Caldoro e all'assessore Cosenza non può che andare la nostra gratitudine per la professionalità dimostrata e l'attenzione che ci è stata data".

I 40 milioni di euro sono così ripartiti tra i comuni matesini:

Piedimonte Matese

€ 14.007.167,64

Alife

€ 7.073.000,00

TERREMOTO SUL MATESE - La Regione stanZIA i soldi, ecco i fondi comune per comune

Gioia Sannitica

€ 4.100.000,00

San Potito Sannitico

€ 4.000.000,00

Castello del Matese

€ 4.000.000,00

San Gregorio Matese

€ 3.700.944, 73

Interventi intercomunali

€ 3.012.180,00

Incendio all'Ilva, è scontro**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Prima data: 11/05/2014 - pag: 1

Incendio all'Ilva, è scontro

TARANTO Un incendio che non ha causato feriti è divampato ieri mattina presso l'impianto di desolforazione di Acciaieria 2 dell'Ilva di Taranto «generando l'emissione di fumi». Lo rende noto Ilva replicando in una nota agli ambientalisti di Peacelink che avevano denunciato «enormi e terribili emissioni nei cieli di Taranto». A PAGINA 15

Bechis

*Sarno, a 16 anni dalla frana Il sindaco dell'epoca «Ho pagato soltanto io»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Campania data: 10/05/2014 - pag: 15

Sarno, a 16 anni dalla frana Il sindaco dell'epoca «Ho pagato soltanto io»

Ai domiciliari, Basile parla per la prima volta «Ho chiesto un permesso a Pasqua. Negato»

SALERNO Sedici anni fa, di questi giorni, Sarno contava le vittime della frana. Furono 137, un'ecatombe. Tanti morti innocenti e inconsapevoli, un solo colpevole: l'ex sindaco, l'ingegnere Gerardo Basile. Anzi no, prima innocente poi ancora innocente e alla fine colpevole. Così almeno ha deciso la giustizia umana. Cinque anni di reclusione agli arresti domiciliari con interdizione dai pubblici uffici. Quella che segue è la prima intervista concessa da Basile dopo lunghi anni di dignitoso silenzio. Ingegnere, come sta? «Prostrato nel fisico e nel morale. Tuttavia cerco di farmi forza e di andare avanti sostenuto dalla fede, dalla vicinanza dei familiari, dei tanti amici e gente comune che mi dimostrano costantemente affetto e stima». Oggi, sedici anni fa, erano giorni di dolore e di distruzione a Sarno. Che ricordo ha? «Il ricordo di quei tristissimi momenti è sempre vivo nella mia mente. Ho cercato di fare fronte all'emergenza con tutte le mie forze, sperimentando, purtroppo, la pochezza dei mezzi di cui disponeva il Comune e l'assenza "storica" di una sensibilità pubblica ai problemi idrogeologici del territorio. Mi creda, avrei dato la vita per salvare i miei concittadini. Quel giorno non rappresenta solo la data della più grande catastrofe naturale che abbia colpito Sarno ma segna il mio incontro con un destino terribile che ha modificato profondamente la mia esistenza». In tutti questi anni come è cambiata Sarno? Il rischio idrogeologico è stato debellato o quando piove c'è sempre paura? «Le opere di messa in sicurezza nel complesso sono terminate. Il problema maggiore è certamente quello della loro manutenzione. È necessario individuare gli enti competenti cui spetta la gestione di queste opere altrimenti vi è il rischio concreto di vanificare l'efficacia di quanto è stato realizzato. Nel complesso il rischio idrogeologico è stato mitigato, non debellato del tutto. La paura nella gente è certamente diminuita ma il timore cresce in occasione di forti eventi meteorologici». Lei è l'unico che sta pagando per la frana del 5 maggio pur essendo stato assolto in due gradi di giudizio. Crede ancora nella giustizia umana? «Questo rappresenta sicuramente uno degli aspetti anomali che hanno caratterizzato la mia vicenda processuale. Avrei accettato più serenamente la condanna all'esito di un processo che avrebbe visto insieme a me sul banco degli imputati le tante istituzioni che avevano il preciso compito di individuare e proporre soluzioni per mitigare il rischio idrogeologico nel nostro territorio. Prima del 5 maggio 1998 non sapevamo neppure di essere un comune soggetto al rischio di colate rapide di fango". Ritengo, tuttavia, di aver affrontato la vicenda processuale da imputato esemplare, in silenzio senza proclami, nel rispetto delle vittime e del dolore dei familiari, evitando di politicizzare il processo. Ho ereditato dai miei genitori il senso di un rispetto profondo verso le istituzioni pubbliche e ho sempre avuto estrema fiducia nella magistratura, in quell'ordine giudiziario nella cui autonomia ho sempre visto uno dei capisaldi della democrazia». È vero che si è rivolto alla Corte Europea dei diritti dell'uomo? «Sì, pende un giudizio». Ripensando a quegli attimi frenetici del dopo-frana, ha qualcosa da rimproverarsi? «Ritengo di non aver nulla da rimproverarmi. Sono stato sempre accanto ai miei concittadini 24 ore su 24, cercando di risolvere i molteplici e gravi problemi, nonostante gli attacchi feroci alla mia persona, non ho mai pensato di abbandonare la nave", non mi sono mai risparmiato. L'amore per il mio paese e per la mia gente sono stati i motivi che mi hanno indotto, ad un anno dai tragici eventi, a ricandidarmi per dare continuità al mio operato e guidare il mio paese ad uscire dalla crisi. Devo riconoscere che i miei concittadini mi sono stati vicini e mi hanno rieletto sindaco in maniera plebiscitaria. La mia vittoria in quella circostanza ha assunto il significato della mia assoluzione" rispetto ai tragici eventi verificatisi l'anno precedente» Oggi come trascorre le giornate? «La mia vita è stata completamente stravolta. La detenzione domiciliare e l'interdizione dai pubblici uffici mi hanno impedito di proseguire nella mia attività ultraventennale di docente di matematica. Lasciare in maniera così repentina, alunni e colleghi mi ha procurato un dolore indescrivibile. Attualmente, usufruisco quotidianamente di 2 ore di libertà, dalle 9 alle 11. La restante parte del tempo lo trascorro ovviamente a casa dedicandomi allo studio». A Pasqua le hanno negato il permesso per andare a messa. Eppure Berlusconi, condannato come lei, non è ai domiciliari e può persino fare campagna elettorale. «In questa materia i giudici

Sarno, a 16 anni dalla frana Il sindaco dell'epoca «Ho pagato soltanto io»

di sorveglianza godono di un ampio potere discrezionale per cui non mi sento di commentare le loro decisioni. Per quel che mi riguarda non chiedo loro di concedermi l'affidamento in prova per fare la campagna elettorale, la politica non mi interessa più, ma chiedo loro di darmi la possibilità di reinserirmi nel mondo del lavoro per provvedere al sostentamento della mia famiglia e per essere di nuovo un cittadino attivo e propositivo nel mondo sociale». Intorno a lei si è creato un movimento d'opinione, il consiglio comunale ha raccolto le firme per chiedere la grazia a Napolitano. A chi deve dire grazie? Devo dire che i miei concittadini mi sono stati sempre vicini. In maniera del tutto spontanea si è creato un comitato di comuni cittadini di qualsiasi area politica, che ha voluto sostenermi raccogliendo migliaia di firme. Anche il consiglio comunale all'unanimità, mi ha dimostrato la propria vicinanza inoltrando al presidente Napolitano la richiesta di grazia. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, cittadini e istituzioni. In particolare ringrazio i miei familiari, tutti gli amici che mi aiutano a superare questo difficile momento nonché il mio legale avvocato Silverio Sica e il suo staff che per oltre 15 anni hanno lottato per affermare la mia innocenza». Sarno è tra i comuni che vanno alle urne il 25 maggio, sono ben sette i candidati a sindaco. Cosa si sente di dire a quanti mirano alla fascia tricolore? «L'attuale competizione politica si presenta molto difficile ed incerta, atteso il gran numero di candidati a sindaco. A loro dico di ispirarsi ai valori di giustizia e libertà, di prediligere l'operosità, la concretezza, il dialogo con l'opposizione e di ascoltare con umiltà i problemi della gente studiandone la migliore soluzione. Al futuro sindaco auguro di avere più fortuna di quanta ne ho avuta io». Gabriele Bojano RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)

"Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»"

Data: 10/05/2014

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > salerno > Cronaca > Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

Il ricordo della tragedia

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

Ai domiciliari, Basile parla per la prima volta

«Ho chiesto un permesso a Pasqua. Negato»

Salerno 8

CorrieredelMezzogiorno 35

in Cronache 199 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

Il ricordo della tragedia

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

Ai domiciliari, Basile parla per la prima volta

«Ho chiesto un permesso a Pasqua. Negato»

Gerardo Basile SALERNO Sedici anni fa, di questi giorni, Sarno contava le vittime della frana. Furono 137, un'ecatombe. Tanti morti innocenti e inconsapevoli, un solo colpevole: l'ex sindaco, l'ingegnere Gerardo Basile. Anzi no, prima innocente poi ancora innocente e alla fine colpevole. Così almeno ha deciso la giustizia umana. Cinque anni di reclusione agli arresti domiciliari con interdizione dai pubblici uffici. Quella che segue è la prima intervista concessa da Basile dopo lunghi anni di dignitoso silenzio.

Ingegnere, come sta?

«Prostrato nel fisico e nel morale. Tuttavia cerco di farmi forza e di andare avanti sostenuto dalla fede, dalla vicinanza dei familiari, dei tanti amici e gente comune che mi dimostrano costantemente affetto e stima».

Oggi, sedici anni fa, erano giorni di dolore e di distruzione a Sarno. Che ricordo ha?

«Il ricordo di quei tristissimi momenti è sempre vivo nella mia mente. Ho cercato di fare fronte all'emergenza con tutte le mie forze, sperimentando, purtroppo, la pochezza dei mezzi di cui disponeva il Comune e l'assenza "storica" di una sensibilità pubblica ai problemi idrogeologici del territorio. Mi creda, avrei dato la vita per salvare i miei concittadini. Quel giorno non rappresenta solo la data della più grande catastrofe naturale che abbia colpito Sarno ma segna il mio incontro con un destino terribile che ha modificato profondamente la mia esistenza».

In tutti questi anni come è cambiata Sarno? Il rischio idrogeologico è stato debellato o quando piove c'è sempre paura?

«Le opere di messa in sicurezza nel complesso sono terminate. Il problema maggiore è certamente quello della loro manutenzione. È necessario individuare gli enti competenti cui spetta la gestione di queste opere altrimenti vi è il rischio concreto di vanificare l'efficacia di quanto è stato realizzato. Nel complesso il rischio idrogeologico è stato mitigato, non debellato del tutto. La paura nella gente è certamente diminuita ma il timore cresce in occasione di forti eventi meteorologici».

Lei è l'unico che sta pagando per la frana del 5 maggio pur essendo stato assolto in due gradi di giudizio. Crede ancora nella giustizia umana?

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

«Questo rappresenta sicuramente uno degli aspetti anomali che hanno caratterizzato la mia vicenda processuale. Avrei accettato più serenamente la condanna all'esito di un processo che avrebbe visto insieme a me sul banco degli imputati le tante istituzioni che avevano il preciso compito di individuare e proporre soluzioni per mitigare il rischio idrogeologico nel nostro territorio. Prima del 5 maggio 1998 non sapevamo neppure di essere un comune soggetto al rischio di "colate rapide di fango". Ritengo, tuttavia, di aver affrontato la vicenda processuale da imputato esemplare, in silenzio senza proclami, nel rispetto delle vittime e del dolore dei familiari, evitando di politicizzare il processo. Ho ereditato dai miei genitori il senso di un rispetto profondo verso le istituzioni pubbliche e ho sempre avuto estrema fiducia nella magistratura, in quell'ordine giudiziario nella cui autonomia ho sempre visto uno dei capisaldi della democrazia».

È vero che si è rivolto alla Corte Europea dei diritti dell'uomo?

«Sì, pende un giudizio».

Ripensando a quegli attimi frenetici del dopo-frana, ha qualcosa da rimproverarsi?

«Ritengo di non aver nulla da rimproverarmi. Sono stato sempre accanto ai miei concittadini 24 ore su 24, cercando di risolvere i molteplici e gravi problemi, nonostante gli attacchi feroci alla mia persona, non ho mai pensato di abbandonare la nave", non mi sono mai risparmiato. L'amore per il mio paese e per la mia gente sono stati i motivi che mi hanno indotto, ad un anno dai tragici eventi, a ricandidarmi per dare continuità al mio operato e guidare il mio paese ad uscire dalla crisi. Devo riconoscere che i miei concittadini mi sono stati vicini e mi hanno rieletto sindaco in maniera plebiscitaria. La mia vittoria in quella circostanza ha assunto il significato della mia "assoluzione" rispetto ai tragici eventi verificatisi l'anno precedente»

Oggi come trascorre le giornate?

«La mia vita è stata completamente stravolta. La detenzione domiciliare e l'interdizione dai pubblici uffici mi hanno impedito di proseguire nella mia attività ultraventennale di docente di matematica. Lasciare in maniera così repentina, alunni e colleghi mi ha procurato un dolore indescrivibile. Attualmente, usufruisco quotidianamente di 2 ore di libertà, dalle 9 alle 11. La restante parte del tempo lo trascorro ovviamente a casa dedicandomi allo studio».

A Pasqua le hanno negato il permesso per andare a messa. Eppure Berlusconi, condannato come lei, non è ai domiciliari e può persino fare campagna elettorale.

«In questa materia i giudici di sorveglianza godono di un ampio potere discrezionale per cui non mi sento di commentare le loro decisioni. Per quel che mi riguarda non chiedo loro di concedermi l'affidamento in prova per fare la campagna elettorale, la politica non mi interessa più, ma chiedo loro di darmi la possibilità di reinserirmi nel mondo del lavoro per provvedere al sostentamento della mia famiglia e per essere di nuovo un cittadino attivo e propositivo nel mondo sociale».

Intorno a lei si è creato un movimento d'opinione, il consiglio comunale ha raccolto le firme per chiedere la grazia a Napolitano. A chi deve dire grazie?

«Devo dire che i miei concittadini mi sono stati sempre vicini. In maniera del tutto spontanea si è creato un comitato di comuni cittadini di qualsiasi area politica, che ha voluto sostenermi raccogliendo migliaia di firme. Anche il consiglio comunale all'unanimità, mi ha dimostrato la propria vicinanza inoltrando al presidente Napolitano la richiesta di grazia. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, cittadini e istituzioni. In particolare ringrazio i miei familiari, tutti gli amici che mi aiutano a superare questo difficile momento nonché il mio legale avvocato Silverio Sica e il suo staff che per oltre 15 anni hanno lottato per affermare la mia innocenza».

Sarno è tra i comuni che vanno alle urne il 25 maggio, sono ben sette i candidati a sindaco. Cosa si sente di dire a quanti mirano alla fascia tricolore?

«L'attuale competizione politica si presenta molto difficile ed incerta, atteso il gran numero di candidati a sindaco. A loro dico di ispirarsi ai valori di giustizia e libertà, di prediligere l'operosità, la concretezza, il dialogo con l'opposizione e di ascoltare con umiltà i problemi della gente studiandone la migliore soluzione. Al futuro sindaco auguro di avere più fortuna di quanta ne ho avuta io».

10 maggio 2014

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

0

0 0 0 0

Sarno, a 16 anni dalla frana parla il sindaco dell'epoca: «Ho pagato solo io»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Bojano

Una campagna di sensibilizzazione contro gli incendi per gli studenti irpini

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Una campagna di sensibilizzazione contro gli incendi per gli studenti irpini"

Data: **11/05/2014**

Indietro

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO GLI INCENDI PER GLI STUDENTI IRPINI

Presentata questa settimana la campagna di sensibilizzazione e di informazione nazionale sulla tematica degli incendi boschivi che coinvolgerà diversi istituti didattici del territorio

Sabato 10 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

E' stata presentata ad Avellino, con la Conferenza Stampa di martedì 6 maggio, presso il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Collina Liguorini, la campagna di sensibilizzazione e di informazione nazionale sulla tematica degli incendi boschivi promossa dalla Corpo forestale in sinergia con il Nucleo Antincendio Boschivo (NIAB) e diretta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado anche della provincia di Avellino.

Il Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, illustrando i contenuti e le finalità educative della campagna di sensibilizzazione, ha ringraziato il Provveditore agli Studi della provincia di Avellino che ha fornito il pieno sostegno all'iniziativa, presenziando alla conferenza stampa ed assicurando il pieno coinvolgimento di diversi Istituti didattici della provincia.

Particolare risalto è stato dato anche al ruolo educativo che sarà rivestito dalle quindici Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile, opportunamente individuate dal Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato al fine di veicolare un messaggio così delicato. Per sensibilizzare sull'argomento gli studenti irpini delle diverse scuole della Provincia, il Corpo forestale dello Stato ha coinvolto le Associazioni di Volontariato che si recheranno presso gli istituti scolastici nel corso del mese di maggio, coinvolgendo direttamente gli studenti sulle problematiche connesse agli incendi boschivi.

Per rendere le lezioni più accattivanti, fruibili ed immediate, il Corpo forestale dello Stato ha preparato anche un video interattivo, che sarà illustrato dagli operatori di volontariato prescelti nelle scuole della provincia. Il video, composto da sei sessioni interattive dedicate al fenomeno degli incendi boschivi, tratta tra le altre cose la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi, l'attività investigativa, i consigli utili in caso di avvistamento incendio e contiene un'intervista doppia sull'importanza della prevenzione degli incendi a due studenti tipo delle scuole medie.

Le scuole avranno, così, la possibilità di sensibilizzare i propri studenti al problema degli incendi boschivi, una piaga che d'estate colpisce duramente i boschi del nostro Paese. La campagna di sensibilizzazione, oggetto di presentazione odierna, è frutto di un progetto realizzato dal Corpo forestale dello Stato, finanziato dall'Unione Europea e che vede lo stesso schierato in prima linea per la sicurezza integrata nelle aree montane e rurali delle Regioni del mezzogiorno d'Italia, quali Campania, Puglia e Calabria - obiettivo convergenza.

Redazione/fd

Fonte: AgenParl

,•t

Il patto con i comitati No Triv: Tutelare l'acqua e il paesaggio**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

11/05/2014

Chiudi

Il patto con i comitati No Triv: «Tutelare l'acqua e il paesaggio»

Edoardo Sirignano «Il tema del petrolio in Irpinia deve essere trattato con cautela. In quest'area c'è uno dei più importanti bacini imbriferi nazionali»: a ribadirlo è Chiara Braga, responsabile Ambiente della segreteria nazionale del Partito Democratico, che nel corso di un convegno-dibattito, organizzato dalla sezione ambiente e comunità, tenutosi presso il complesso museale di Fontanarosa, ha annunciato di essere intenzionata a sottoporre la questione idrocarburi all'attenzione del governo Renzi. «Il paesaggio delle aree interne deve essere tutelato. Ogni intervento, comunque, sarà valutato ed analizzato con la massima attenzione. - ha sottolineato Braga - Intendiamo evitare le ricerche nelle zone ad alto rischio sismico. Qualunque sia il verdetto della Regione Campania, stiamo procedendo per portare avanti una legge in grado di evitare gli scavi in zone, dove la morfologia del terreno non lo permette». A confermare l'impegno del centrosinistra sulla delicata vicenda è anche Maristella Bianchi, dirigente del Pd nota per avere presentato la risoluzione finalizzata a scongiurare il pericolo in provincia. «Questa zona, come testimoniato dalla breve visita per i territori, ha altre possibilità, che non devono essere sciupe. - ha detto - La valutazione, pertanto, non può essere affidata al solo Ministero dello Sviluppo Economico, ma spetta anche a quello dell'Ambiente. Oltre a istituire importanti griglie di valutazione, con fare distinzione anche tenendo conto delle risorse naturali e delle caratteristiche dei territori, chiederò ai miei colleghi di rispettare le decisioni delle popolazioni e soprattutto delle istituzioni comunali, che tramite atti ufficiali, hanno ribadito, il proprio no alle trivellazioni». Nel corso della manifestazione, all'interno della città della pietra, i segretari delle sezioni della Media Valle Ufita hanno sottoscritto un documento in cui si chiede l'impegno del governo e soprattutto l'approfondimento in merito al progetto, denominato «Nusco». All'incontro, oltre al deputato Luigi Famiglietti, al consigliere regionale Rosetta D'Amelio presenti anche numerosi amministratori dell'area e rappresentanti dei comitati «No Trivellazioni Petrolifere in Irpinia» e «No Triv Irpinia-Bene Comune», che hanno apprezzato l'impegno dei dirigenti nazionali sulla questione. A presentare il caso irpino è Mario Pagliaro, responsabile del Forum Ambiente e Comunità del Pd di Avellino, che con il supporto alcune slide ha descritto gli svantaggi per le popolazioni locali: «Non basta spostare il pozzo da Gesualdo a Fontanarosa per essere tranquilli. L'intero territorio provinciale e regionale è a rischio. È necessario tutelare la biodiversità e le eccellenze naturali di una provincia, che sceglie di puntare le maggiori energie su agricoltura e turismo». Dello stesso parere anche Carmine De Blasio, segretario provinciale del Partito Democratico, che ha ribadito l'impegno del soggetto politico su tutte le vicende ambientali: «Non vogliamo mai farci trovare impreparati. Analizziamo in modo critico i problemi e proviamo e elaborare soluzioni, in grado di garantire la natura, ma allo stesso tempo capaci di creare sviluppo. L'acqua, ad esempio, è un bene su cui intervenire». L'idrogeologo Sabino Aquino non ha mancato di presentare ai relatori il caso della Pavoncelli bis: «Non vorrei che la sentenza riguardante quest'opera uscisse quando l'infrastruttura è già completata. Come nel caso del petrolio, è necessario intervenire prima che sia troppo tardi». Dello stesso parere sono stati gli attivisti del comitato no elettrodotti in Valle Ufita, che hanno chiesto ai dirigenti del Pd di presentare un'interpellanza per evitare un'ulteriore minaccia per una provincia, per cui l'ambiente rappresenta una priorità e non un aspetto secondario. «Siamo stanchi - ha avvertito Teresa Di Paola - di subire altre forme di sfruttamento. La politica deve passare quanto prima dalle parole ai fatti. Soltanto così si riuscirà a recuperare la fiducia». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, in arrivo 16 milioni priorità a edifici e scuole**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

10/05/2014

Chiudi

La Regione Caldoro ha firmato il protocollo con i sindaci

Il governatore Stefano Caldoro ieri, a palazzo Santa Lucia, ha firmato un protocollo d'intesa con i sindaci dei dieci comuni gravemente danneggiati dal sisma del 29 dicembre, con cui vengono finanziati gli interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e di prevenzione dei rischi naturali. La somma messa a disposizione dalla Regione è pari a 56 milioni di euro di fondi regionali del Por-Fesr 2007-2013. Il protocollo è stato sottoscritto dai sindaci di Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico, tutti centri della provincia di Caserta, Cerreto Sannita (4 milioni), Cusano Mutri (4 milioni), Faicchio (3 milioni e 978mila) e Guardia Sanframondi (3 milioni e 985 mila). Alla cerimonia della sigla del protocollo d'intesa presente, anche, l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. «Con la buona politica affrontiamo e risolviamo i problemi», sottolinea Caldoro. «La Regione - conclude il governatore - è intervenuta più velocemente dello Stato trovando le risorse per gli interventi da realizzare. Con i Comuni abbiamo lavorato bene e continueremo a farlo». In sintonia Cosenza. «La Regione - dice l'assessore - dimostra che ce la può fare con le proprie forze, senza ricorrere necessariamente al Governo: la nostra non è una Campania che piange sempre. Grazie a fondi europei subito disponibili mettiamo in sicurezza le scuole, gli edifici strategici, le strade: le risorse vanno utilizzate correttamente per la sicurezza dei cittadini, che per la giunta Caldoro resta una esigenza prioritaria». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi Una chiesa danneggiata dal sisma 2013

*L'avviso***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

10/05/2014

Chiudi

L'avviso

Megafoni e manifesti all'ultima ora

Ai malumori degli operatori del commercio e delle imprese, si sono aggiunti quelli di tanti cittadini di Caserta e della sua conurbazione sud, avvertiti all'ultimo momento da parenti, amici e conoscenti. Il tam tam è partito nel primo pomeriggio, con il primo lancio delle agenzie e l'avviso del sindaco (ai giornali e su facebook). Poi è stata la volta delle auto della protezione civile con gli altoparlanti e infine (per esempio a San Nicola) dei manifesti apparsi in extremis.

,•t

Il patto con i comitati No Triv: Tutelare l'acqua e il paesaggio**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

11/05/2014

Chiudi

Il patto con i comitati No Triv: «Tutelare l'acqua e il paesaggio»

Edoardo Sirignano «Il tema del petrolio in Irpinia deve essere trattato con cautela. In quest'area c'è uno dei più importanti bacini imbriferi nazionali»: a ribadirlo è Chiara Braga, responsabile Ambiente della segreteria nazionale del Partito Democratico, che nel corso di un convegno-dibattito, organizzato dalla sezione ambiente e comunità, tenutosi presso il complesso museale di Fontanarosa, ha annunciato di essere intenzionata a sottoporre la questione idrocarburi all'attenzione del governo Renzi. «Il paesaggio delle aree interne deve essere tutelato. Ogni intervento, comunque, sarà valutato ed analizzato con la massima attenzione. - ha sottolineato Braga - Intendiamo evitare le ricerche nelle zone ad alto rischio sismico. Qualunque sia il verdetto della Regione Campania, stiamo procedendo per portare avanti una legge in grado di evitare gli scavi in zone, dove la morfologia del terreno non lo permette». A confermare l'impegno del centrosinistra sulla delicata vicenda è anche Maristella Bianchi, dirigente del Pd nota per avere presentato la risoluzione finalizzata a scongiurare il pericolo in provincia. «Questa zona, come testimoniato dalla breve visita per i territori, ha altre possibilità, che non devono essere sciupe. - ha detto - La valutazione, pertanto, non può essere affidata al solo Ministero dello Sviluppo Economico, ma spetta anche a quello dell'Ambiente. Oltre a istituire importanti griglie di valutazione, con fare distinzione anche tenendo conto delle risorse naturali e delle caratteristiche dei territori, chiederò ai miei colleghi di rispettare le decisioni delle popolazioni e soprattutto delle istituzioni comunali, che tramite atti ufficiali, hanno ribadito, il proprio no alle trivellazioni». Nel corso della manifestazione, all'interno della città della pietra, i segretari delle sezioni della Media Valle Ufita hanno sottoscritto un documento in cui si chiede l'impegno del governo e soprattutto l'approfondimento in merito al progetto, denominato «Nusco». All'incontro, oltre al deputato Luigi Famiglietti, al consigliere regionale Rosetta D'Amelio presenti anche numerosi amministratori dell'area e rappresentanti dei comitati «No Trivellazioni Petrolifere in Irpinia» e «No Triv Irpinia-Bene Comune», che hanno apprezzato l'impegno dei dirigenti nazionali sulla questione. A presentare il caso irpino è Mario Pagliaro, responsabile del Forum Ambiente e Comunità del Pd di Avellino, che con il supporto alcune slide ha descritto gli svantaggi per le popolazioni locali: «Non basta spostare il pozzo da Gesualdo a Fontanarosa per essere tranquilli. L'intero territorio provinciale e regionale è a rischio. È necessario tutelare la biodiversità e le eccellenze naturali di una provincia, che sceglie di puntare le maggiori energie su agricoltura e turismo». Dello stesso parere anche Carmine De Blasio, segretario provinciale del Partito Democratico, che ha ribadito l'impegno del soggetto politico su tutte le vicende ambientali: «Non vogliamo mai farci trovare impreparati. Analizziamo in modo critico i problemi e proviamo e elaborare soluzioni, in grado di garantire la natura, ma allo stesso tempo capaci di creare sviluppo. L'acqua, ad esempio, è un bene su cui intervenire». L'idrogeologo Sabino Aquino non ha mancato di presentare ai relatori il caso della Pavoncelli bis: «Non vorrei che la sentenza riguardante quest'opera uscisse quando l'infrastruttura è già completata. Come nel caso del petrolio, è necessario intervenire prima che sia troppo tardi». Dello stesso parere sono stati gli attivisti del comitato no elettrodotti in Valle Ufita, che hanno chiesto ai dirigenti del Pd di presentare un'interpellanza per evitare un'ulteriore minaccia per una provincia, per cui l'ambiente rappresenta una priorità e non un aspetto secondario. «Siamo stanchi - ha avvertito Teresa Di Paola - di subire altre forme di sfruttamento. La politica deve passare quanto prima dalle parole ai fatti. Soltanto così si riuscirà a recuperare la fiducia». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Acqua, rientra l'emergenza ma scoppia la polemica***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

11/05/2014

Chiudi

I problemi della città

Daniela Volpecina Carenza idrica, rientra l'allarme a Caserta, San Nicola la Strada e San Marco Evangelista. Meno disagi del previsto ieri nei tre Comuni interessati dai lavori di sostituzione dei contatori di misurazione dell'acqua. L'intervento di manutenzione previsto dalle ore 8 alle ore 20 di sabato e comunicato da Regione e Napoletanagas soltanto nel pomeriggio di venerdì, con appena dieci ore di preavviso, aveva generato allarme tra i residenti e i commercianti e costretto i sindaci a chiudere le scuole in via cautelativa. Gli effetti e le ripercussioni registrate sul territorio non sono stati però tali da richiedere provvedimenti d'emergenza. Una ventina le segnalazioni giunte al comando della Polizia municipale di Caserta provenienti dalle frazioni di Garzano, Sala e Mezzano e dal Parco degli Aranci. A secco anche il quartiere Petrarrelle, la zona Ospedale, via Amalfi e alcune strade di Centurano e Parco Cerasola. Acqua a singhiozzo in molti punti della città con disagi maggiori per i piani più alti. Una riduzione di pressione e della portata dell'acqua dalle ore 8 alle 20 ha interessato anche molti bar e ristoranti, lavanderie, coiffeur e centri estetici. «Avevamo predisposto un modulo da 500 millilitri d'acqua per eventuali emergenze – ha spiegato Alberto Negro, comandante dei vigili urbani e responsabile della protezione civile – ma per fortuna non ce n'è stato bisogno. I disagi sono stati infatti contenuti e in tanti si erano già riforniti di acqua nella serata di venerdì». «La situazione è stata sempre sotto controllo – ha dichiarato il sindaco Pio Del Gaudio – la strategia adottata ha funzionato». Restano le polemiche per i modi e i tempi della comunicazione, giudicati dai più tardivi e inadeguati. «Ho già dato mandato agli uffici legali del Comune – ha fatto sapere al riguardo il primo cittadino – di valutare attentamente le note trasmesse all'Ente. Ritengo infatti che lavori di questo tipo vadano programmati per tempo e svolti durante le ore notturne per non creare pregiudizio grave ai cittadini e alle attività produttive». Disagi limitati anche a San Nicola la Strada. Qui a subire la sospensione idrica sono stati soprattutto gli abitanti della zona a sud della città (che comprende tra le altre via Ungaretti, via Bronzetti, il galoppatoio, parte di viale Carlo III, largo Rotonda). Per far fronte al disservizio, la protezione civile è scesa in campo con 27 uomini e soddisfatto almeno una trentina di richieste: «Abbiamo rifornito d'acqua a domicilio anziani, malati e disabili – ha spiegato il responsabile operativo della protezione civile, Ciro De Maio – nel frattempo abbiamo predisposto due punti di supporto in piazza Parrocchia e largo Rotonda, in prossimità delle fontane pubbliche, per aiutare i cittadini a rifornirsi d'acqua con delle taniche. Attivo per tutto il giorno anche un numero di telefono al quale i cittadini hanno potuto richiedere informazioni in tempo reale mentre una pattuglia dotata di megafono ha percorso in lungo e in largo il territorio di San Nicola nel pomeriggio e nella serata di venerdì per comunicare l'avvio dei lavori alla rete idrica». «Il piano comunale ha funzionato perfettamente – ha dichiarato il sindaco Pasquale Delli Paoli – questa microemergenza ha rappresentato un ottimo test per mettere alla prova il funzionamento della macchina amministrativa». A San Marco Evangelista infine disagi solo nella parte sud-ovest della città e in particolare in viale Della Libertà e zona del Cantone qui i residenti hanno dovuto fare i conti sia con la riduzione della portata dell'acqua che, in alcuni casi, con la sospensione del servizio. «Malgrado la notizia ci sia stata comunicata soltanto nel tardo pomeriggio di ieri – ha spiegato il sindaco Gabriele Cicala – ci siamo attivati subito con degli altoparlanti per informare tutta la città del disservizio». Il servizio è stato ripristinato alle 20.30 di ieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito A confronto Borriello e Raia Ma Ascione punta su scuola e sicurezza**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

10/05/2014

Chiudi

Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. La campagna elettorale si vince anche sulle politiche sociali. Ne sono convinti i candidati a sindaco di centrodestra e centrosinistra che, a due settimane dal voto, decidono di affrontarsi proprio sul delicato terreno del welfare. Apre Ciro Borriello, candidato a sindaco delle dieci liste che compongono la coalizione di centrodestra: «Nei due anni di amministrazione di centrosinistra - è l'accusa di Borriello - i notevoli passi in avanti fatti in materia di politiche sociali sono purtroppo andati persi. Per questo all'atto del nostro insediamento, sempre se gli elettori vorranno premiarci, lavoreremo per riportare il welfare agli standard raggiunti tra il 2011 e il 2012. Non solo: l'ex palestra Gil, ristrutturata grazie al nostro impegno, sarà destinata - come inizialmente previsto - a un importante contenitore dove sviluppare e migliorare l'offerta legata alle politiche sociali». E scende in campo anche Loredana Raia, aspirante primo cittadino sostenuto dalle cinque liste che compongono la coalizione di centrosinistra. «Ascoltare le storie di famiglie in difficoltà perché impegnate con ragazzi disabili mi dà la consapevolezza che come comunità dobbiamo essere pronti a dare risposte efficaci e durature. Non sono persone inutili. Sono cittadini di serie A come gli altri e per questo dobbiamo favorire una sempre maggiore integrazione e un percorso di sostegno reale alle famiglie. Penso alla creazione di un polo della solidarietà sociale dove dare spazi e luoghi chi soffre di disabilità». Sicurezza nell'ambito scolastico al centro dell'attenzione di Alfonso Ascione, candidato sindaco sostenuto dai tre movimenti che hanno sposato le idee delle primarie di una parte del centrosinistra, che prende spunto dall'avvio dei lavori alle due sedi del Pantaleo (promossi dalla Provincia) per evidenziare che «una volta eletto sindaco, l'attenzione verso la scuola ed i giovani sarà centrale nel mio operato. Attiveremo un raccordo continuo con i dirigenti scolastici per la pianificazione delle attività culturali, ludiche e sportive, affinché gli istituti diventino pienamente luogo di sviluppo sociale e culturale della città». Protezione civile nell'agenda politica di Filippo Colantonio (Prima Torre prima): «La prossima amministrazione - dice - deve tener presente che è fatto obbligo ridefinire il piano per il rischio Vesuvio, partendo dalle vie di fuga e dai punti di raccolta. C'è poi bisogno di uno studio specifico per stilare un programma di prevenzione contro fenomeni naturali che possano mettere in pericolo le vite di migliaia di persone». Sempre ieri il deputato di Sel, Arturo Scotto, ha inviato una lettera al deputato tunisino Imen Ben Mohamed per ricordare la storia dei due imprenditori dei preziosi torresi detenuti, insieme a un collega siciliano, nel carcere di Mamagui da oltre un anno con l'accusa di irregolarità nell'esportazione di corallo. Oggi alle undici, la presentazione delle liste che sostengono la coalizione guidata da Alfonso Ascione: appuntamento al bar Cherry Plum di viale Europa. Prosegue l'attività degli altri tre candidati sindaco: Ludovico D'Elia (Movimento 5 stelle), Giandomenico Maglione (Lavoro comune) e Michele Borriello (L259). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto, sbarco di 380 migranti**Julie news.it***"Taranto, sbarco di 380 migranti"*Data: **11/05/2014**[Indietro](#)

Taranto, sbarco di 380 migranti

Si sta provvedendo al trasferimento in apposite strutture

11/05/2014, 11:55

TARANTO - Sono in corso nel porto mercantile di Taranto le operazioni di sbarco dalla nave Eliseo della Marina Militare di 380 migranti, tra cui numerosi donne e bambini, richiedenti asilo.

I migranti, di diverse etnie, sono per lo più siriani, soccorsi in mare nello stretto di Sicilia nei giorni scorsi nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. I migranti, attraverso bus messi a disposizione dalla Prefettura, vengono trasferiti in strutture comunali che sono state predisposte per ospitarli. A seguire le operazioni sono le forze dell'ordine, i vigili urbani, i volontari della Protezione civile e gli assistenti sociali.

fiume sarno l'allarme dei geologi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Fiume Sarno L allarme dei geologi

SARNO «Mentre esondano i due affluenti del Sarno, il Rio San Marina e il Rio Palazzo, rischiamo di perdere 200 milioni di euro dall'Europa per il più moderno ed ingegnoso progetto di sistemazione idraulica e di riduzione del rischio idrogeologico nell'ampio bacino del fiume Sarno. Ancora una volta le forti piogge hanno provocato allagamenti a Sarno e in diverse zone dell'Agro-nocerino. Lo ha affermato Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. «È stata l'ennesima esondazione che si è verificata tra l'autunno 2013 e la primavera 2014, ma forse dovremo abituarci a continuare a subire allagamenti anche per il futuro - ha proseguito Peduto - visto quello che sta succedendo intorno al Grande Progetto del fiume Sarno, tra ricorsi al Tar e opposizioni di alcuni comuni. È sempre più probabile che il più moderno ed ingegnoso progetto di sistemazione idraulica e di riduzione del rischio idrogeologico nell'ampio bacino del fiume Sarno svanisca nel nulla. Rischiamo di continuare ad avere alluvioni ed allagamenti in tutta l'area, come succede da decenni, con il loro carico di danni ed a volte di vittime. Ciò che viene paventato sono ipotetici rischi e danni ambientali e inquinamento delle falde. Non realizzare questo progetto significa sprecare un'occasione più unica che rara».

Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

buccino, frana su provinciale via ai lavori per il giro d'italia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Buccino, frana su Provinciale Via ai lavori per il Giro d Italia

BUCCINO Il Giro d Italia salva la strada provinciale 407. Ci voleva il passaggio della carovana rosa nel territorio dell Antica Volcei, per spronare l Ente di Palazzo Sant Agostino ad avviare i lavori di manutenzione e messa in sicurezza della frana i cui detriti occupano un intera corsia e minacciano la chiusura dell intero tratto stradale e di quello adiacente e parallelo relativo al raccordo autostradale Buccino- Potenza. A dare l annuncio dell inizio dei lavori è Nunzio Elia, consigliere con delega alla viabilità del Comune di Buccino: «La 407 è salva. I lavori di manutenzione permetteranno il passaggio della carovana rosa». Dopo i numerosi sopralluoghi effettuati da Comune e Provincia, l Ente di Palazzo Sant Agostino ha dato finalmente l ok all avvio dei lavori tampone sul manto stradale della strada provinciale 407, destinati a consentire il passaggio del Giro il 15 giugno. Un vero e proprio miracolo della viabilità quello che la carovana rosa ha compiuto dopo mesi di proteste e solleciti da parte del Comune. Mariateresa Conte

Meteo: weekend col sole, caldo e 27 gradi poi piogge e brusco calo termico

| Salerno Notizie

Salerno Notizie.it

"Meteo: weekend col sole, caldo e 27 gradi poi piogge e brusco calo termico"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Meteo: weekend col sole, caldo e 27 gradi poi piogge e brusco calo termico

Pubblicato il 10 maggio 2014.

Tags: #caldo, meteo, Salerno

Weekend all'insegna del sole sull'Italia con primi caldi di stagione e temperature fino a 27 gradi sulle pianure interne del Nord e sulle Tirreniche e parte interna della Puglia. Questa sera, però, ci sarà qualche acquazzone sulle Alpi e da domani si avrà un brusco ritorno al tempo instabile, con piogge, temporali e calo delle temperature soprattutto al Nord. Torna il maltempo con deciso calo delle temperature che favorirà il ritorno della neve a tratti fin verso i 1500 metri sulle Alpi e probabilmente anche sulla dorsale adriatica.

Nel fine settimana conferma Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com - l'alta pressione delle Azzorre favorirà bel tempo con al più qualche nube di passaggio ma in un contesto soleggiato. Le temperature saranno in ulteriore aumento, con punte di oltre 26-27 gradi, specie al Nord, tirreniche e Puglia interna. Domani, dice il meteorologo Simone Abelli di epon-meteo, una nuova perturbazione, la numero 3 di maggio, lambirà in particolare le regioni settentrionali, portando un aumento dell'instabilità su Alpi, Prealpi ed estremo Nordest. Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia i meteorologi non escludono fenomeni anche di forte intensità accompagnati da grandine e raffiche di vento. Acquazzoni molto più sporadici, invece, sulle pianure del Nordovest, mentre qualche pioggia è attesa pure sulla Liguria di Levante e alta Toscana. Venti meridionali in rinforzo: in particolare forte Libeccio tra il Mar Ligure e l'alto Tirreno. Il ritorno al maltempo nella prossima settimana, spiegano gli esperti, sarà causato da un fronte freddo in discesa dal Nord Europa che attraverserà l'Italia da Nord a Sud portando soprattutto martedì rovesci e temporali anche forti, accompagnati da un calo delle temperature talora sensibile sui versanti orientali della Penisola. Il tempo instabile interesserà lunedì sera il Nordest e martedì le regioni centrali per spingersi al Sud mercoledì con un generale rinforzo dei venti settentrionali e un probabile calo, piuttosto sensibile, delle temperature nell'ordine dei 10-12 gradi dice epon-meteo.

Fonte ANSA

,•t